Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 233 GIOVEDÌ 7 Settembre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea costata

Ciò che narrano due donne profughe da Gorizia.

Giunte ci erano a Udine due profughe goriziane, chiesi di poterle vedere. Una è la signora Teresa Vecchia di Vicenza, vedova del maggiore barone de Andrassy, il quale l'aveva sposata prima del '66, mentre si trovava a Vicenza: dovuto abbandonare il Veneto, il maggiore ottenne di stare in Gorizia, dove la signora arrivava fino dal 1868, e godeva, dopo la morte del marito, della pensione. L'altra, era una signorina di Emilia: Teresa Pieritti cittadina italiana, da molti anni dama di compagnia della or vecchia signora, da cui non volle separarsi.

Gentilissime, le due donne — trovai vecchia signora in letto — rispose ogni mia domanda, tutto quel che sapevano; ma era ben poco. Abitavano esse in borgo S. Rocco; e, come dopo cominciata la guerra, si erano ritiratissime. I primi colpi di cannone li udirono il giorno stesso che la guerra incominciò; e il rombo, più o meno vicino, le tenne in apprensione per quindici giorni di pressochè lutteri, si può dir quotidianamente.

La vita si tece di giorno in giorno più difficile. Mi confermarono quanto avevo già detto in parte il signor S.: l'olio era salito da 15 a 18 corone, il burro da 12 a 15, la carne da 8, il riso da 2.40 a 2.60 per chilogramma...

— Il pane, poi — soggiunse la signora, — quello era impossibile, assolutamente. Noi non lo si mangiava: lo stomaco non ci reggeva.

* * *

Da rimarcare che «tutti» (ci disse la signora Andrassy) credevano che la guerra avesse da durare poco: tre mesi, quattro al massimo: dal giugno al settembre, all'ottobre anche — non più.

— Gli abbienti — soggiunse la signora in bell'italiano — avevano fatto provviste di viveri per breve periodo di tempo: anche noi. Invece, passò l'anno, passarono i mesi, i quattordici mesi, e la guerra dura ancora; e chissà quando finirà.

E lì, a San Rocco, dove loro abitavano, e in genere a Gorizia, cadevano granate, sì?

Altro che!... La prima è caduta presso il Palazzo dello Statuto, nel giugno del '15, sopra una caserma in Gorizia. La nostra casa fu colpita nel 19 di novembre: uno *schrappnell* piombato nella strada che va a San Pietro, con le sue scheggie mandò in pezzi tutte le vetrine: un pezzo, entrò nella casa e passò dietro, andando a conficcarsi nel muro. Ci rifugiammo nell'asilo di S. Giuseppe per fanciulle abbandonate, un grande e robusto fabbricato dove si poteva credere di essere al sicuro. Vi portammo le nostre robe migliori, confidando che li sarebbero state salve; e difatti lo furono sino ad un certo punto... sino all'agosto, quando abbiamo dovuto abbandonare il nostro rifugio.

E perchè lo hanno abbandonato?

Avanzatesi le truppe italiane, il comando venne a stabilirsi nell'Asilo. Bisogna notare che dalla vicina collina di S. Marco, dove si erano stabiliti gli austriaci potevano vedere ad occhio nudo il movimento di militari che succede necessariamente presso un comando; e quindi si misero a tirare e sparare contro l'Asilo. Per questo, le ragazze accoltevi erano state già da parecchio tempo rimandate alle loro case...

Ma loro sono dunque vissute in mezzo alla guerra, per quindici e più mesi...

Altro che!... Scene tremende, talvolta, massime di notte... Le fiamme degli spari, il folgorar dei razzi, dei fasci dei riflettori che irradiavano da ogni collina, da ogni monte davano uno spettacolo di grandiosità non immaginabile, che nessuno potrà mai descrivere. E il pericolo era continuo: delle bombe, delle granate, degli schrappnell, delle pallottole...

— Ma all'Asilo, almeno, saranno state sicure?

— Le ho detto che, dall'altura di S. Marco, un monticello distante da S. Rocco non più di dieci minuti, gli austriaci vedevano a occhio nudo tutto il movimento di ufficiali e soldati ch'entravano ed uscivano dall'Asilo; e non ci volle molto, per essi, ad accorgersi che ivi si era stabilito un qualche comando. Si accanirono perciò al punto da concentrare un giorno contro il nostro rifugio tutto il loro fuoco: in un'ora e mezza, ben sedici granate vi piombarono sopra e intorno!... Ci siamo rifugiate in una piccola stanza che non aveva tre metri di lato: il forno delle suore. In quel piccolo spazio, eravamo una ventina di persone: ufficiali, suore, bambini... Quando il bombardamento incominciò, gli ufficiali ci gridavano: «dentro! dentro tutti! si riparino!...» — Essi furono gli ultimi e non entrarono che quando ci videro tutti riparati entro lo stanzino. Ma si figuri che tutte le sedici granate caddero intorno a noi!... E dopo, cominciò la fucileria... E intorno a noi, frattanto, erano cominciati gli incendi. Ben disse, uno degli ufficiali, gentilissimi in verità: «— Se oggi non siamo morti tutti, è un vero miracolo di Dio!...» — Quando gli spari rallentarono, gli ufficiali ci avvertirono: — «Adesso, possono uscire; tanto più che l'incendio potrebbe farsi più pericoloso...» — E uscimmo, dopo aver preso delle cose nostre quel poco che si poteva.

* * *

— E dove si sono rifugiate, dopo?

— Nel Convento delle Orsoline, in via delle Monache, nel sotterraneo che serve da cantina e ripostiglio. Vi passammo alcuni giorni e alcune notti, anche là sempre sotto il rombo di cannoni e granate, senza mai un'ora di quiete. Rifugiate là sotto, eravamo due suore dell'Asilo, noi due e qualche altra donna, oltre le pochissime suore rimaste nel convento. Finalmente, per la cortese intromissione di un sacerdote da campo, il reverendo Tambariani, potemmo noi due lasciar Gorizia, dove ci abbiamo perduto quasi ogni nostra cosa, e venire in automobile a Udine. Anche il convento delle Orsoline però fu colpito: certo, il solido edifizio che conta la bellezza di circa duecento e cinquant'anni, resiste; ma già varie parti di esso furono danneggiate, così che unico luogo per ripararsi è la cantina che le ho detto.

Nè la signora nè la sua damigella di compagnia sanno fatti specifici. Chieste se avessero veduto o udito parlare di case spogliate, saccheggiate; la signora Andrassy rispose che, almeno a S. Rocco, ci fu:

— Un sacco completo!... Dietro ai soldati, ch'erano i primi a entrar nelle case, comparivano spesso brutti figuri borghesi che facevano ripuliti di quanto era rimasto... Ma questo, già, succede sempre, in ogni sommovimento popolare, finchè non si arrivi a mettere un po' d'ordine...

Esse non hanno udito parlar di condanne a morte, di esecuzioni: vivevano ritirate prima della guerra, più ancora dopo: la signora per quel riserbo divenuto in lei seconda natura con l'accumularsi degli anni e per la posizione sociale; la signorina chè, anche per essere cittadina italiana cercava di evitare ogni più lontano pericolo di essere avvertita, dopo che aveva veduto internare uomini e donne solo perchè regnicoli.

* * *

Qualche nome, a titolo d'onore, mi ricordarono esse, ed io ripeto: il sacerdote don Baubela e il medico dott. Gressich, Don Baubela, parroco di S. Rocco, fu sempre al suo posto, pronto ad ogni chiamata, accorrente anche senza essere domandato, dovunque fosse da portar conforto e assistenza; il dott. Gressich, instancabile al letto di feriti e di ammalati senza badare a pericoli propri. E così essi anche don Baubela ed altre — come esempio di sacerdoti che nelle pubbliche calamità esercitano con tutto il cuore il loro ministero.

Del dott. Gressich mi narrarono ch'era stato ritenuto morto — anzi, *morto da eroe*: la moglie, la figlia che dimorano nell'interno della monarchia austroungarica, gli fecero tributare solenni esequie, cui parteciparono popolazione ed autorità del luogo: Ed egli cammina ancora per le vie di Gorizia sano e salvo! — conclusero sorridendo. — Il buon dottore ha dovuto telegrafare alla moglie ed alla figlia ch'era vivo...

— Tempi, di guerra, più balle che terra...

— Proprio, vè!... Se ne sparsero tante, delle voci che poi risultarono senza fondamento!... Così, per esempio, si era detto che *gl'italiani* avessero fucilato il parroco decano di Monfalcone, mons. Kren; e invece si seppe che vive a Firenze...

— Ne hanno dunque vedute, in questi quindici mesi circa!...

— Se ne abbiamo vedute!... Passaggi continui di feriti; areoplani di entrambi i combattenti, divenuti volta volta nemici e amici di Gorizia; caduto di obici e di granate; grandinar di pallottole; battaglie lontane e vicine, in aria e sulla terra; morti e feriti giacenti sulle strade; devastazioni e incendi; gli spettacoli tremendi delle lotte notturne d'artiglieria colle sue vampate sinistre... Ma pure, quello che ci faceva più dolorosa impressione era il passaggio quotidiano, nelle prime ore della notte, delle truppe che si mandavano da S. Pietro e paesi retrostanti al Podgora, al Sabotino e sugli altri posti, per sostituire o rinforzare i reparti che avevano già combattuto... Erano colonne di giovani che marciavano silenziosi a passo cadenzato e regolare; e dietro ad essi, le salmerie, fra cui lugubri lugubri cavano i cataletti... Si pensava anche per i morti... Povera gioventù! povera gioventù!...

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Osservazioni sul calmiere. — Sta bene che il calmiere è un freno alla speculazione specialmente sul pane; ma tuttavia è un provvedimento monco, perchè non vale egualmente pel venditore produttore e pel rivenditore: il primo deve osservare le disposizioni del calmiere anche a suo scapito, mentre il secondo, che dal fornaio, esige a poco prezzo molto pane, sia in quantità (numero di bine) o di pezzi, come a peso, è libero nella rivendita di fare guadagni lucrosi.

Equo

I fornai potrebbero avere pronto e facile rimedio: dare ai rivenditori il pane alle stesse condizioni che ai clienti. Gli osti, per esempio guadagnano già sul vino. E chi vuol pane vada dal fornaio se vuol pagarlo a prezzo di calmiere, oppure si adatti a pagarlo di più prendendolo dai rivenditori, come avvenire in altri tempi che — per esempio — la bina che il fornaio vendeva 15-16 centesimi, la si doveva pagare 20, consumandola nell'osteria.

Onoriamo gli eroi — Il sig. Ezio Drioli, delle fornaci di Togliano, ha offerto l. 30 alla Croce Rossa per onorare la memoria del glorioso capitano Nazario Sauro, vittima della stupida ferocia austriaca.

Offerte fatte agli ospedali Militari, a mezzo della signora Sartogo e signorina Carmela Fontana:

Gaetano Deganutti Marsala litri 100, Ditta Rubotti, id. 100, Ditta Perino e C. id. 50, Aristide Barchetti id. 50, Ditta Michele Pedrecca id. 50, Gregoratti Maria vermouth litri 25, Dora Vivenzi Marsala l. 25, Offelleria Piotti Marsala l. 10 e 16 tavolette cioccolata, Lorenzo Persoglia Marsala l. 10, Gasparini Leandro Marsala l. 8, Cozzarolo Carlo marsala l. 6.

Regalarono; Marsala e liquori in bottiglia i signori: Seraaglotto bott. 3, Neg. Gaianda 3, Fantuzzi Paolo 3, Da Vito Marco 1, Bonanni-Dini 1, Augusto Carguelli 4, Ines Bellina 6, Brun Maria 6, Populin Virginia 4, Mulloni Maria 3, Ettore Gallimberti 4, e una scattola biscotti, Caffè Longobardo 1 e 3 pacchi biscotti.

Ditta Ferri e Scassa, bottiglie barbera 25, Carmi e Bellon, vino vecchio fiaschi 10, dott. Batista de Orlandi birra casse 2, Zecco Pietro e Rosa Zecco in Groppo id. 2, Società Vinicola Casa Groppo vino vecchio ott. 2,

La contessa Carla Visconti di Modrone, Sciroppi bott. 24, Tamarindo 12, Marsala finissima lt. 35 12 volumi nuovi per lettura, Stefanutti Giovanni biscotti 1 cassa:

S. ODORICO

Scambio di telegrammi.

Questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria incaricava il Sindaco V. Cesciutti di manifestare a S. M. il Re le più vive felicitazioni per la presa di Gorizia e gli auguri pel compimento delle delle aspirazioni nazionali e pel trionfo della civiltà. A tali auguri venne risposto col seguente telegramma

Sindaco S. Odorico

FLAIBANO

S. M. il Re compiaciuto dei sentimenti patriottici di cotesta civica rappresentanza m'incarica di ringraziare pel devoto omaggio rivoltogli.

Boselli

Un fulmine a Flaibano

Questa notte mentre imperversava un temporale, cadde un fulmine sull'abitazione di Del Degan Gerolamo Penetrato dal tetto, lambì le grondaie fino allo scarico estremo, quivi forò il muro ed entrò nella stalla ove un cavallo rimase stecchito; trapassò quindi un'altro muro ed entrò nella camera presso i letti ove dormivano due bambine che lasciò illese, quindi discendendo verticale e perforando il davanzale della finestra, percorse l'interno del muro e sbucò da leggera fessura fatta a pochi metri in basso scalcinando e marcando chiaramente ogni suo percorso.

PORDENONE

Funerali Tomaselli. — Lunedì sera seguirono i funerali del compianto notaio dott. Giovanni Tomaselli morto improvvisamente domenica dopo breve malattia. Vi parteciparono avvocati, giudici, professionisti e molti amici dell'estinto.

Molte e numerose corone coprivano il carro funebre, altre erano portate a mano.

Reggevano i cordoni il sindaco nob. Carlo Policreti, il notaio Luigi Toffolo, il giudice Ippolito Rizzati, il pretore dott. Fabbro, il notaio Sartori di Sacile, e l'avvocato Cristofori. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio il corteo mosse verso il cimitero. Al ponte della ferrata fecero l'elogio dell'estinto il sindaco nob Policreti ed il notaio Monterealo, il notaio Toffoli ringraziò per la famiglia.

Alla vedova ed ai figlioli le nostre condoglianze.

Caduti per la Patria

E' pervenuta notizia all'autorità comunale della morte dei nostri concittadini Sedran Primo di Angelo, del Bon Angelo di Sebastiano, Brussa Gino di Giovanni, Santarossa Ernesto di Angelo, Pitton Angelo di Sebastiano, caduti combattendo valorosamente per la patria.

Onore alla memoria dei nostri gloriosi concittadini e condoglianze alle loro desolate famiglie.

SACILE

Sul campo della gloria

A questo ufficio notizie giunse la dolorosa notizia che il soldato di fanteria Bortot Giovanni di Angelo della classe 1885, nel combattimento del 6 agosto u. s. cadde gloriosamente, sul campo dell'onore.

E' pervenuta pure notizia ufficiale della morte del caporale alpino Silvio Toffolo della frazione di Farra, che si trovava al fronte dall'inizio della guerra, e cadde da prode sul monte Chiesa.

Onore ai valorosi caduti e condoglianze alle dolenti famiglie.

PAGNACCO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto co. Vittorio Di Brazzà offrirono a questa Congregazione di Carità i signori: Pecile Biagio di Udine lire 10, Biancuzzi rag. Vittorio 5, Pantarotto Giovanni 5, Sartoretti Antonio 5, Sacchetto Gino 5, Monis Evelina Sacchetto 5, Nimis Alessandro 3, Rizzi Francesco 2, Masciadri Zambelli Giulia 2, totale l. 42

La Congregazione sentitamente ringrazia.

TARCENTO

I nostri prodi — Ausilio Tonchia di Giuseppe, di Aprato, classe 1896, per due volte affrontò il fuoco nemico; è caduto valorosamente il 15 agosto. Alla famiglia le più vive espressioni di riverente simpatia e riconoscenza.

OSOPPO

Il nostro R. Osservatorio compreso fra le Scuole agrarie italiane — L'on. comm. dott. Edoardo Ottavi, l'agronomo insigne, il valoroso Deputato del Collegio di Conegliano, proprietario della rinomata Casa Agricola, fratelli Ottavi, di Casalmonferrato, Si è rivolto al Direttore del nostro R. Osservatorio per avere le notizie occorrenti allo scopo di comprendere anche questo osservatorio nell'annuario delle Scuole Agrarie che la citata importantissima casa Agricola ha in corso di compilazione.

La nuova ed alta attestazione di stima che all'Osservatorio, così viene dall'on. Ottavi il quale vuole portare a conoscenza degli agricoltori italiani il programma di azione che va costantemente svolgendo la nostra istituzione da tanti anni, tornerà certo di confortante incoraggiamento all'egregio direttore di esso prof. Armando Delendi per continuare la propaganda con crescente entusiasmo e fede a vantaggio dell'industria Casearia.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Nell'udienza di ieri presieduta dal Colonnello Marinaro, avvocato militare il Capitano Chiarini, avvocato difensore il Sottotenente Egidio Zoratti, segretario il Tenente Mutinelli furono pronunciate le seguenti sentenze:

Tremolinda Sebastiano, Tonet Giovanni, Pezzini Achille e Zanardo Giuseppe vennero condannati i primi due ad anni 2 di reclusione militare e gli altri due a 1 anni 3 per diserzione.

Luco Francesco venne condannato ad anni 5 e mesi 6 per diserzione.

Berganch Andrea per spionaggio venne assolto, e per tentata corruzione venne condannato a mesi 3 computato il sofferto.

AZZANO X

Un impiegato comunale denunciato per appropriazione indebita.

Il nostro commissario prefettizio, ha denunciato un grave fatto all'autorità giudiziaria.

Nello scorso febbraio, egli affidava all'impiegato comunale signor Luigi Martinelli lire 2147.90, incaricandolo di distribuirle in sussidi alle famiglie povere dei richiamati del comune; ma i sussidianti non ebbero un centesimo.

L'infedele impiegato, quando sentì l'approssimarsi della bufera, si rese irreperibile, ed ora è attivamente ricercato dai carabinieri.

SPILIMBERGO

Fulmine incendiario

La scorsa notte durante un fuoso temporale, con numerose ricche elettriche un fulmine sulla casa di certo Collavin Alessandro detto Murat in via Alighieri.

Ben presto nella soffitta, ove era depositate numerose fascine, si luppava un'incendio. Alle grida vicini accorsero numerosi cittadini e soldati che poterono dopo due domare il fuoco che minacciava vicine case.

Vennero tratte in salvo due vecchi parenti del Collavin: abitanti casa, certe Minisealco Tullia Cat... di anni 90 e Zavagno-Luvison M... di anni 75, questa da molto te... inferma per paralisi, e furono ... sportate nella vicina casa del fra... Carminati.

Il danno assicurato ascende a 1500.

La voce degli altri

Provvedimenti attesi

In ordine agli ultimi decreti Luogotenente sulle sostanze appartenenti ai sudditi di stati nemici, attende anche nella nostra provincia che siano presi i provvedimenti in parecchie altre provincie adottati. E' notorio, infatti che vi sono in Friuli industrie e commerci e... citati da sudditi austriaci o di stati nemici dell'Italia nostra.

Il vindice

CRONACA CITTADINA

Lievi aumenti del 10 e 5 sui trasporti ferroviari

ROMA, 6. Per provvedere ai sensi crescenti oneri dell'amministrazione ferroviaria determinati dalle alte spese d'esercizio, con recente decreto luogotenenziale, promosso dal ministro dei trasporti on. Arlotta sono stati autorizzati aumenti di tariffa dal 5 al 10 per cento per i trasporti delle merci.

Allo scopo di una opportuna semplificazione è stata altresì autorizzata sospensione della validità di alcune tariffe locali speciali che non trovano più applicazione per la coesistenza di altre più accette al pubblico. Da provvedimenti che avranno effetto da... si prevede di poter ricevere maggior prodotto annuo di circa 17 milioni col quale si potrà far fronte più urgenti necessità del bilancio ferroviario.

Di proposito è stato escluso ogni aumento della tariffa per i viaggiatori, nulla conto degli aumenti in questi ultimi tempi già apportati ed anzi sono state autorizzate speciali facilitazioni ai viaggi locali.

La morte di una dama infermiera

All'Ospitale militare «Valvasone» in via Aquileia è morta quasi improvvisamente per miocardite acuta, dama infermiera Elena Riccomanni appartenente a cospicua e nobile famiglia Senese.

Era rimasta sola a prestare il pietoso ufficio in quell'Ospitale e s'era acquistata l'affetto riverente degenti e l'ammirazione dei medici per l'instancabile zelo e la dolce attività.

Ieri furono rese all'estinta commoventi onoranze funebri che riuscirono, per concorso di notabilità civili e militari, solenne attestazione di conoscente rimpianto per la gentile che mori nell'esercizio della sua pietosa missione.

Mesta ricorrenza. Oggi, secondo anniversario dalla morte di quella cara bambina che fu Olga Ligugnana, i genitori, di lei ci mandarono l. ... a Assistenza Civile, destinandole ai figli dei caduti in guerra. Così ogni anno il nome della fanciulla buona e gentile è associato a qualche opera di pietà Benedette le tombe che ispirano tali nobili sentimenti!

Pel cinquantenario della Società Operaia

Per festeggiare il cinquantenario della fondazione della società Operaia generale, si terrà domenica 10 c. alle ore 10 nei locali del palazzo Bartolini, una cerimonia. Nella ricorrenza verranno consegnate le medaglie a benemeriti.

Come dicemmo, in occasione del cinquantenario, il vicepresidente della società cav. Calligaris, ora rinunciatario perchè chiamato alle armi ci ... l. 100. Pubblichiamo ora la lettera che accompagnò la generosa oblazione, e quale dovrebbe trovare imitatori:

«Per solennizzare il 50.esimo anniversario di fondazione della nostra Società mi permetto offrire L. 100, affinchè siano destinate a soci vecchi bisognosi. Con tutta stima mi protesto

dev.o

A. Calligaris

Udine, 2 settembre 1916.

Saluti dal fronte

I seguenti militari udinesi rivolgono inneggianti alla grandezza della cara Patria, mandano saluti alle loro famiglie ed ai concittadini:

Burini Mario, Tullesi Guido, ... tiotti Lino, Luigi Variolo, Padoa... Erme, Luigi Martini Nostran.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 61

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Permettete, signora? — disse ad alta voce, dal di dietro della porta, a due passi di distanza.

Non rispose, ma si udì un fruscio di veste, l'uscio si aprì ed apparve sulla soglia piena di grazia e di orgoglio, come una dea dei tempi eroici nel vestibolo della sua reggia.

Con una mano teneva sollevata la portiera, con l'altra pendente sul fianco quasi nascosta tra le pieghe dell'ondeggiante veste.

Antonio Perez, col berretto di velluto in mano, stava senza affettazione, atteggiamento naturale di chi attende una risposta.

Ella lo squadrò da capo a piedi.

— Che volete? domandò.

— Vengo a pormi a vostra disposizione, signora — rispose il segretario.

— A mia disposizione?... Ma prima sarebbe d'uopo domandaste se abbisogno dell'opera vostra.

— Lo suppongo, signora.

— Chi vi manda?...

— Nessuno.

— Chi siete voi?...

— Il segretario di stato, Antonio Perez.

— Forse potrò servirmi di voi — rispose Elvira con tale accento, che giammai Perez av va udito neppure dal re. Ora mi lasciatemi sola.

— Questo, signora, credo sia difficile.

Elvira fece un gesto di sdegno.

— Perchè suppongo, egli proseguì senza mostrare il menomo imbarazzo o turbamento — che qui stanno in presenza l'uno dell'altro due favoriti; voi donna, io, uomo.

— Potrebbe succedere che di questi due...

— Uno cadesse?... Potrebbe anche darsi. Perciò appunto, siccome non sappiamo su quali forze possiamo contare, mi sembra...

— Che cosa?

— Che gioverebbe ad entrambi una alleanza.

— Può anche darsi; ma a quali condizioni?...

Perez fissò su Elvira uno sguardo scrutatore.

— Suppongo signora dal luogo dove vi trovo, che siate la favorita del re.

— E ciò significa?

— Che siete sopra una via, percorrendo la quale dovrete o dar morte o morire.

— E per questo mi offrite il vostro braccio?

— Credo vi sarà utile.

— Spiegatevi meglio, signor segretario, il re vi trovò questa sera in casa di un uomo, che senza dubbio vi conosce.

— Quell'uomo è nelle carceri dell'inquisizione...

— E' vero, ma la tortura lo farà parlare.

— S'egli parla, neppur voi uscirete a buon mercato.

— Credete forse che il re non sappia che la principessa d'Eboli, sua favorita, mi ama?

— Benissimo, e voi penaste: il re ha bisogno di me, egli mi conserverà il suo favore, dissimulando il proprio sdegno; e frattanto chi sa quello che può produrre una mente che pensa, ed un braccio che opera?

— Non nego la probabilità di queste riflessioni.

— Ma Nicodemus, voi lo sapete, potrebbe dire più di quanto ho detto.

— Nicodemus morrà, signora — rispose Perez sorridendo malignamente.

— Ben pensato!...

— E morrà per vostra mano...

— Per mia mano — Esclamò la giovane con terrore.

— Egli deve essersi invaghito di voi.

— Ebbene?...

— Se potete uscire di qui, vi procurerò i mezzi di penetrare nelle carceri della inquisizione e nella stessa di lui segreta.

Elvira meditò per pochi istanti.

— Sì, è necessario che Nicodemus varchi il passo della morte — pensò fra sè. Quindi soggiunse ad alta voce: — Domani spero di tornare alla capitale; dove abitate?

Antonio Perez si avvicinò al tavolo, e scrisse sopra un pezzo di carta il proprio indirizzo.

— Prendete, signora — le disse.

— Di qual mezzo mi varrò per avvisarvi?

— Servitevi di Sebastiano di Santoyo.

— Probabilmente, domani ci rivedremo. Procuratemi il mezzo d'entrare nelle prigioni del santo ufficio.

— È dopo, signora?

— Dopo... dopo... chi sa?... Potremo essere amici o nemici.

In quel momento suonarono le due all'orologio del palazzo.

Antonio Perez s'inchinò galantemente.

— Ve ne andate?

— Sì, o signora; è tardi, ed è necessario non perder tempo. Ci rivedremo domani, vero?

— Almeno, ci conto.

— Dunque, signora, a domani.

Continua

Unione Agenti e Impiegati

L'Assemblea di ieri sera riuscì abbastanza numerosa; presiedeva il collega Italico Mattioni. Il segretario D'Agostino commemorò i colleghi caduti sul campo dell'onore per la difesa della Patria, del diritto e della civiltà. A lui con belle parole si unisce il collega Cricchiutti Luigi che propone l'invio di una lettera alle famiglie dei caduti ciò che l'Assemblea approva a unanimità.

Il segretario fa una dettagliata relazione sull'opera dell'Unione, sulle pratiche fatte e su quelle in corso con le Autorità per l'intervento energico sulla tutela di quanto Leggi e Decreti anno sancito. Comunica l'istituzione del Comitato pro leggi Sociali e l'adesione al sindacato del Lavoro. I presenti ringraziano i colleghi dell'Unione e chi ad essa oltre la prestazione sua collaborazione. Approvati il bilancio 1914-15 e la situazione finanziaria, si passa alla nomina della Commissione Esecutiva col seguente risultato: Tomat Enrico, D'Agostino Francesco, Cricchiutti Luigi, Mattioni Italico, Varnerin Albino, Aldo Del Neri.

Infine l'Assemblea votò il seguente ordine del giorno:

I soci e non soci dell'Unione Agenti e Impiegati adunatisi nell'Assemblea del 6 settembre 1916, udita la relazione generale sull'opera svolta dall'Unione ne approvano l'operato con plauso; Deliberano e hanno mandato alla Commissione Esecutiva perchè urgentemente si accordi col Comitato pro Leggi Sociali per l'attuazione di quel programma statole affidato sia nella rigida applicazione del riposo settimanale come per una inchiesta sulla mancata indennità da parte di Ditte ai richiamati loro dipendenti; mandano un saluto ai colleghi combattenti con l'assicurazione che i non combattenti sapranno tutelare le conquiste fatte dalla nostra troppo dimenticata classe.

Dopo di che l'assemblea si sciolse. La rappresentanza ringrazia la Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso per la sala gentilmente concessa.

Sempre quelle farine!

Un'altra grave denuncia

Nel pomeriggio di ieri, nel molino e pastificio Gio Battista Storti, a S. Osvaldo, l'autorità di P. S. e Sanitaria procedettero al sequestro di 69 quintali di farina per panificazione risultata con resa inferiore all'85 per cento e 43 quintali di farina per la fabbricazione delle paste alimentari che, secondo l'analisi risulterebbe pure abburattata a resa inferiore al l'85 per cento e prodotta da grano tenero anzichè da grano duro; conterrebbe inoltre elementi di amido di riso d'amido di mais.

Tali fatti costituiscono contravvenzione al Decreto Ministeriale 11 marzo 1916 n. 59, salvo altre eventuali responsabilità; per cui la ditta G. B. Storti, rappresentata a S. Osvaldo da Giovanni Contessotto, fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Il ragazzo fermo indentificato. — Quel povero ragazzo quattordicenne, trovato giorni fa dalle guardie di città nei pressi di Ceresetto e sul di cui conto nulla si poteva sapere essendo un deficiente che non era in grado di dar conto di sè venne ieri identificato. Il di lui padre un agricoltore di Reana ora residente in Adorgnano di Tricesimo, saputo il rinvenimento del ragazzo a mezzo dei giornali venne a Udine e riconobbe nello sconosciuto il proprio figliolo che si chiama Giovanni Oliva di Pietro e di Maria Donato. Il ragazzo fu condotto a casa.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	8392.25
Per inscrivere socio perpetuo della Croce Rossa il co. Vittorio di Brazzà i signori Celso e Caterina Oremese e figlio	50.—
Fabio e Caterina Colla	25.—
Ettore e Amelia Cattaruzzi	25.—
Ditta Morgante e Cattaruzzi	5.—
Paolo Morgante per la morte di Vittorio co. di Brazzà	5.—
avv. Angelo Ferugilo co. Vittorio di Brazzà	2.—
e per Cortella A. di Cecchini	2.—
Famiglia Ermacora per Vittorio di Brazzà	5.—
Basaldella Beniamino per Guido Pessa	1.—
Deposito Canapificio Udinese per Pessa	1.—
Farmacisti Manganotti per Guido Pessa, e Giacomo Commessatti	4.—
Girolamo Bezbaro, Sgualdino Alice, De Corti Giovanni, e Carminati Giacomo	6.—
Totale L.	8529.25

Funebri Quargnolo. — Ieri sera alle 18 furono rese le estreme onoranze alla salma del buon operaio Giuseppe Quargnolo.

Precedevano le sacre insegne, la Croce ed i sacerdoti salmodianti, tre corone di fiori freschi, la carozza di II.a classe colla bara sopra la quale posava la corona dei «figli al caro Papà».

Seguivano i figli, le nuore altri parenti e la Bandiera della Società Operaia Generale con molti soci ed amici del defunto.

Dopo le esequie nella Chiesa di S.ta Maria della Misericordia, il corteo proseguì pel Cimitero.

Mandarono Corone le nuore al caro suocero — i nipoti al nonno — Giuseppe Lorenzoni — Adolfo della Casa. Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Rubarono 40 galline ed anche il gallo! — Stanotte ignoti ladri compirono un bel colpo nel pollaio di certo Del Fabbro dimorante a S. Gottardo in via Piazza d'armi. Rubarono 40 galline ed anche il bellissimo e maestoso gallo che onorevolmente disimpegnava le sue funzioni nel numeroso harem.

I ladri non contenti del furto, tagliarono la testa al gallo e l'appesero cruento trofeo, sulla porta di casa del derubato.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Di speciale interesse riuscì ieri la film di attualità «Il convegno dei ministri anglo italiani a Pallanza» ed in essa si ammirano pure bellissimi ricordi storici della famiglia del generalissimo Cadorna che a Pallanza ebbe i natali. Oggi la magnifica proiezione si replica assieme al grandioso lavoro in 5 atti «Epopea napoleonica» fedele riproduzione dei punti più salienti della vita del gran Corso.

Lo spettacolo, accompagnato da scelta orchestra, si inizia alle 17.30.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico

Oggi si replica il forte e bellissimo dramma «Il mendicante d'amore che ieri ebbe un caloroso successo di ammirazione per la bellezza di quadri, per l'emotività dell'intreccio e per la superba interpretazione.

Anche la scena comica, felicemente interpretata da Gigetta e da Rodolfi, desterà pur oggi largo consenso di allegra ammirazione.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.58.

Gli ufficiali del «CAVALLEGGERI del MONFERRATO» con fiero orgoglio e col più profondo dolore additano all'ammirazione la bella morte del sottotenente

Antonio Ibba Piras Solinas

il quale ha dato in olocausto alla Patria, con sereno valore, la sua giovine fiorente vita

Zona di guerra... settembre 1916

ULTIMA ORA

I francesi continuano vigorosamente e vittoriosamente la loro azione.

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A nord della Somme, lotta violenta di artiglieria, ma senza azioni di fanteria.

A sud delle Somme, nel pomeriggio le nostre truppe ripresero con successo la loro azione offensiva. Prendemmo parecchie trincee tedesche a sud-est di Belloy en Senterre. Con un vivo attacco lanciato dalla nostra fanteria contro il villaggio di Berry en Senterre, ci impadronimmo della maggior parte del villaggio e facemmo avanzare i nostri elementi fino alla punta sud del Parco.

Fra Vermand-Ovillers e Chilly, la lotta è stata particolarmente accanita. Abbiamo conquistato la parte nord di Vermand Ovilliers fino alla strada che unisce questo villaggio ad Estrées.

Più a sud, nella regione compresa fra Chaulnes e Chilly, ci siamo impadroniti di nuove trincee e abbiamo spinto la nostra prima linea fino alle vicinanze di Chaulnes e lungo la ferrovia Chaulnes-Roye.

Il numero dei prigionieri fatti durante la giornata sembra importante, ma non è ancora conosciuto.

Sulla riva destra della Mosa il cannoneggiamento è stato intenso verso il cadere del giorno, nel settore del bosco di Vaux-Chapitre.

Sul rimanente del fronte la giornata è passata relativamente calma. (Stef.)

I commenti nemici ammettono insuccessi locali

BASILEA, 6. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale: La battaglia dalle due parti della Somme continua con violenza non diminuita; 28 divisioni anglo francesi attaccano. A nord della Somme i loro nuovi assalti furono respinti. L'avversario guadagnò terreno in piccole località, Clery è nelle sue mani. A sud della Somme dopo alternato combattimento di fanteria la nostra prima posizione sul fronte Barleux fino a sud di Chilly fu mantenuta contro i rinnovati assalti francesi, soltanto su punti ove le trincee erano completamente sconvolte queste furono sgombrate. Ulteriori attacchi furono respinti.

Fronte orientale. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Attacchi russi a nord della ferrovia Zlokzovv Tarnopol non riuscirono sotto il nostro fuoco.

Fronte Arciduca Carlo. Tra lo Ziota Lipa e il Dnjester i russi ricominciarono i loro attacchi, dopo tentativi non riusciti essi respinsero infine contro del fronte. Nei Carpazi il nemico nei combattimenti citati nel comunicato di ieri a sud ovest di Zabe e Chipoth ha ottenuto piccoli vantaggi. Su parecchi altri punti esso attaccò ieri senza successo.

Fronte balcanico. Sette opere di Turtukai furono prese. A nord di Dobris le forze rumene e russe furono respinte dai bulgari. (Stef.)

BASILEA, 6. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: fronte rumeno: nessun avvenimento particolare salvo combattimenti avanzati di ricognizione.

Fronte arciduca Carlo sul fronte dei Carpazi il nemico rinnovò ieri i suoi violenti attacchi salvo piccoli vantaggi i tentativi del nemico di guadagnare terreno non riuscirono. Nel settore est di Ailez vi fu pure un combattimento accanito. Dopo vari attacchi il nemico riuscì a far retrocedere questa parte del nostro fronte.

Fronte principe Leopoldo di Baviera. Ad est di Zlozovv attacchi nemici effettuati dopo violenta preparazione di artiglieria non riuscirono contro i nostri ostacoli e il fuoco di sbarramento. Sul resto del fronte nessun avvenimento particolare salvo fuoco con artiglieria e lanciamine. (Stef.)

Nuove conquiste rumene fra cui la città di Orsova.

BUCAREST, 7. Un comunicato del grande quartier generale Romeno in data del 5, ore 7 del mattino dice: Fronte nord-nord-ovest leggere scaramuccie. Nella conquista del monte Jarost da parte delle nostre truppe che si avanzarono nella valle di Uzu, sono cadute nelle nostre mani sedici casse di munizioni contenenti proiettili Dum Dum.

Fronte sud: gli attacchi del nemico verso Tuttucaia sono stati respinti. La violenza degli attacchi è diminuita. Il nemico sembra stanco.

L'avversario ha tirato contro le località di Ezlasbechet, di Kalafat e di Gruia. Le nostre batterie hanno forzato i monitori nemici che volevano uscire dal canale fra l'isola di Persina e la riva Bulgara, a ritirarsi dietro l'isola.

Attacchi aerei

Aeroplani hanno lanciato bombe sulla città di Bucarest, ove hanno danneggiato quattro case e feriti due uomini e una donna; sulla città di Piatra Neamtz, ove hanno ferito una vecchia; e su quelle di Ploesti, di Costanza e di Bochet, ove hanno prodotto lievi danni ad alcune case.

Un altro comunicato del grande stato maggiore romeno in data 6 corr. ore 7 del mattino, dice: Fronte nord ovest: le nostre truppe hanno occupato le località di Tros, Diroc, Giyrgyo o di Orsova, ove si sono impadronite di sette cannoni, mitragliatrici proiettori e grandi depositi di viveri.

Fronte sud: il nemico, che ha ricevuti grandi rinforzi e sopratutto artiglieria di grosso calibro, ha continuato ad attaccare con grande violenza Tutiucaia, la cui guarnigione pronuncia ripetuti contrattacchi. Le perdite sono gravi da ambo le parti. (Stef.)

Orsova è una importante cittadina posta sul confine della Rumenia-Ungheria-Serbia.

Da otto giorni ferveva una importante battaglia per la conquista della città che rappresenta un notevolissimo successo strategico dei rumeni.

Il piano di Re Ferdinando, destinato a chiudere come in una morsa, la traditrice Bulgaria va compiendosi; la conquista di Orsova è il primo passo verso Belgrado che attende.

Nuova vittoria russa in direzione di Galitche

PIETROGRADO, 7. In direzione di Galitche i russi si impadronirono di una posizione organizzata nemica nella regione di Orodenko, e respinsero l'avversario verso nord-ovest catturando 4500 soldati di cui 200 tedeschi. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I N. 90 MERCOLEDI 6-GIOVEDI 7 SETT.

...serzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

...efono 1-68

Altri nostri successi in Albania.

Le prime nevi sulle montagne.
...ll'alto Rio Felizon le nostre truppe ...iarono l'occupazione di Punta del Forame.
...vità dei nostri velivoli e combattimenti in Albania.

Comunicato Ufficiale

...mando Supremo 6 Settembre 1916. Bollettino 470.

...maltempo imperversa in tutto il teatro delle operazioni: ...zona montuosa sono cadute le prime nevi.

...l'attività del nemico si limitò nella giornata di ieri a qualche ... delle artiglierie, cui risposero energicamente le nostre.

...ell'alto R. Felizon (Boite), le nostre truppe ampliarono l'oc...ione sul costone occidentale di Punta del Forame.

...LBANIA. — Una colonna mista di riparti delle tre armi e... il giorno 4 una nuova incursione oltre Vojussa, nella zona ... di Valona. Sboccata dalla testa di ponte di Ciflik Idris le ... truppe assalivano e sconvolgevano le linee nemiche tra Sa... Frakuta, mentre una squadriglia di nostri velivoli bombar... Fieri, sede del comando nemico. Nel pomeriggio le truppe ...rono indisturbate sulla sinistra del fiume, conducendo seco ... prigionieri presi al nemico. Un nostro Farman non è rien... dalla incursione.

Generale CADORNA

...il Re offre 100.000 lire ...i danneggiati del terremoto

...A, 6 — Il presidente del Con...rivolse il 5 settembre la lettera ...e alle L. L. E. E. Bonicelli ...gretario di Stato per l'interno ...ito, sottosegretario di Stato per ... pubblici.

...M. il Re fa l'onore di parteci...che destina lire centomila per i ...iati dal terremoto delle provincie ...li e di Pesaro e mi commette di ...re alla distribuzione.

...i rivolgo alle L. L. E. E. che si ... in quei luoghi non appena ac... il disastro e che vi tornarono suc...mente, provvedendo ai soccorsi ed ...eri necessari. Parmi che la somma ... da Sua Maestà sia ormai da ...rsi principalmente ad aprire ca... economiche, specie nelle campagne ... l'organizzazione sia pronta o cor... ad una equa distribuzione fra ... luoghi danneggiati.

... Le E. E. L. L. di incaricarsene disponendo quanto occorre, con cordiale ossequianza.

Firmato Boselli.

Il presidente del Consiglio diede dell'elargizione sovrana notizia telegrafica ai prefetti delle due provincie. (Stef.)

Il Ministro Scialoja è arrivato a Venezia

VENEZIA 6. — Stamane alle 7.55, è arrivato l'on. Ministro Vittorio Scialoja accompagnato dal prof. Andrea Galante dell'università di Bologna, che funge da capo gabinetto.

A ricevere il ministro alla stazione si trovavano presenti il V ammiraglio Comandante in capo la piazza marittima di Venezia, il prefetto co. Di Rovasenda, il Sindaco conte Grimani, il senatore di Diena, i deputati onorevoli Marcello, Fradeletto Rondaj e moltissime altre autorità civili e militari. Il Ministro Scialoja si reca a Venezia per informarsi direttamente delle condizioni della città, e quindi riferire al Governo per gli opportuni provvedimenti. (Stef)

...multi alla Camera Ungherese.
...i chiedono le dimissioni del Ministero.

...IGO, 6. Si ha da Budapest: ...a dei deputati. La seduta di ... è aperta e chiusa tra tumulti. ...a apparso il presidente del con... conte Tisza, i capi del partito ...olyi sono sorti in piedi gridando ...do assordante:

...Dimissioni! — Dimissioni!

... maggioranza, a sua volta, accla... il primo ministro.

...ono stati furiosi scambi di in..., mentre il presidente scampa...lavano. I clamori hanno durato ...chi minuti.

...Presidente del Consiglio ha in...ciato a parlare, ma è stato su...interrotto da rumori. Il presidente ...camera ha richiamato all'ordine ...tati Just e Volassy.

...o dopo, essendo tornata un po' ...ma, il conte Tisza ha dichiarato ... modo di procedere della Romania ...o nella storia. Mai uno stato, ...trendo propositi ostili impugnò ...i, senza prima almeno salvare ...arenze e ricorrere a negoziati ...atici e dichiarare la guerra sol... quando questi fossero falliti. Il ... Tisza ha aggiunto che ciò che ... la Romania è senza esempio fra ...lenti. Non solo essa ha ingannato ... ingannato anche tutti rappre...nti diplomatici dei nostri alleati, ...speravano che essa faceva preparativi militari e prendemmo anche noi le nostre misure, ma l'attacco avvenne prima che queste misure venissero completate.

— Spero che fra breve — soggiunse il co. Tisza — esse daranno i loro frutti. Confido nelle virtù eroiche della nazione ungherese manifestatemi nelle prove più gravi di questa guerra e che si affermeranno nuovamente. Confido che vinceremo in questa guerra, su tutti i teatri di essa. Dobbiamo difendere la Transilvania e l'alto Stochod. Le valorose truppe ungheresi combattono lontano, sul teatro russo; versano sangue anche per la Transilvania, dove i nostri alleati combattono e sanguinano anche in Transilvania per lo scopo comune. Ma noi abbiamo anche il dovere di rappresentare degnamente la nazione Ungherese e mantenere intatta l'unità nazionale, in questa lotta per l'esistenza.

Il Conte Apponyi del partito dell'indipendenza si associa alle dichiarazioni del presidente del consiglio e dice che le energie della nazione debbono tendersi sino all'estremo in questa lotta per l'esistenza; ma, dato il suo posto nella opposizione, non può tacere che la direzione degli affari dello stato si sia svolta finora in forma di dittatura, senza critica e senza controllo.

— E' inammissibile continuare così — dichiara — dopo tutti gli errori commessi.

E' chiara la mancanza di previdenza del governo durante il periodo che precedette la dichiarazione di guerra e durante le prime ore dell'invasione; di fronte all'attitudine della Romenia, la nostra rappresentanza diplomatica fu ingannata e l'invasione ci colse impreparati. Non vi è scusa per coloro che potevano prevedere queste complicazioni e che avevano il compito di eliminare la possibilità di tali sorprese.

Il conte Andrassy della opposizione si associa anche egli alle dichiarazioni di Tisza sul contegno della Romenia, e l'attacca dicendo che essa vuole approfittare della grave situazione della monarchia a scopo di conquista territoriale.

L'oratore critica poscia il Governo. Ammette che potesse esservi un errore circa il momento dell'attacco romeno; ma di regola, non si avverte il nemico quando si ha l'intenzione di attaccarlo ed è compito dei diplomatici di accertare la verità nonostante le dichiarazioni dell'avversario.

— Il conte Tisza dice che anche gli altri diplomatici furono ingannati — soggiunge il deputato co. Andrassy. Può darsi. Ma i Romeni varcarono forse il confine tedesco? Allorchè il pericolo è così grande, bisogna contare su tutte le eventualità. Perciò la fiducia già vacillante nella direzione degli affari dello stato, è interamente scossa.

Il conte Karolyi, del partito dell'indipendenza, dice la responsabilità del conte Tisza è accresciuta dalla sua adesione alla nomina del conte Czernin a ministro a Bucarest, benchè l'opposizione vi fosse contraria. Biasima il fatto che la popolazione della Transilvania non sia stata avvertita in tempo per lo sgombero dalla zona di guerra; così questo è avvenuto in fretta e furia, in modo che sono stati abbandonati al nemico grandi valori economici costituenti la ricchezza della regione di confine: miniere di oro, di carbone e di sale.

Rakovsky, popolare cattolico, dice che la maggioranza non rende al conte Tisza un buon servizio approvandone gli errori e applaudendone la debole difesa.

Quanto più forte sarebbe la posizione del presidente del consiglio — esclama — se egli potesse far sapere alle autorità responsabili che tutti gli errori commessi destano indignazione perfino nei suoi seguaci.

Tisza risponde spesso interrotto, e la sua risposta termina fra le approvazioni della maggioranza e rumori violenti della opposizione.

(Stef.)

Nuovi importanti successi russi
4500 prigionieri.

PIETROGADO 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: **Fronte occidentale: In direzione di Wladimir Wolhiynski, nella regione del Sereth superiore ci siamo impadroniti nei combattimenti dal 31 agosto al due settembre di 115 ufficiali e 4514 soldati, di sei cannoni di 35 mitragliatrici e quattro lanciamine.**

Nei Carpazi boscosi continua il nostro progresso nelle aperture da noi fatte. Abbiamo conquistato con un combattimento alcune altre alture. Nella Dobrugia il 4 corr. vi è stato il primo urto di nostri elementi montati contro la cavalleria bulgara: abbiamo sciabolato una pattuglia a cavallo bulgara ed abbiamo fatto prigioniero un ufficiale.

Fronte del Caucaso: Tentativi di offensive notturne da parte dei turchi, nella regione ad ovest di Erzindjan sono stati respinti dal fuoco e a colpi di granate.

Nella regione ad ovest di Ognot continuano accaniti combattimenti. Le truppe nemiche che ripiegavano in tutta fretta hanno dato fuoco ai depositi di munizioni che avevano organizzato nelle loro posizioni. Nella regione a sud ovest di Sakkiz stringiamo dappresso il nemico.

Un anno di guerra.
La Russia compirà sino alla fine la sua santa missione.

PIETROGRADO, 6 Si ha dal quartiere imperiale: Appunto un anno fa, il 5 settembre 1915, l'imperatore si degnò di dirigere all'esercito e alla marina un ordine del giorno relativo all'assunzione, da parte sua, del comando di tutte le forze armate di terra e di mare operanti sul teatro della guerra. Quest'assunzione del comando da parte dell'imperatore coincide col pericolo, nel quale, contemporaneamente all'enorme deficenza delle nostre munizioni, forze superiori nemiche, nell'agosto e settembre 1915, operando una spinta in direzione di Wilna, minacciavano seriamente tanto l'ala sinistra della nostra linea di difesa sulla Dvina quanto le retrovie del gruppo di esercito operante a nord nella regione del Poliessie. La nostra contromanovra, diretta già dal comandante supremo parò questo colpo dell'avversario, costringendolo a passare dall'offensiva alla difensiva. Da sud del fiume Pripiet sino alla frontiera romena, fin dai primi giorni del comando dell'imperatore, le nostre truppe, riprendendo l'offensiva in direzione di Tarnopol, recarono agli austro-tedeschi duri colpi che ebbero per risultato di far cadere nelle nostre mani 30.000 prigionieri e un ricco bottino militare. La nostra contromanovra ed i successi in direzione di Tarnopol arrestarono di netto la penetrazione nemica nell'interno del nostro paese, ponendo fine ad un'ulteriore devastazione della patria nostra.

Il lavoro instancabile di tutta la Russia e di tutte le forze militari dietro il fronte, permise di ammassare forze fresche e mezzi tecnici e di ricostituire l'esercito forte di numerosi milioni di uomini e fornito dei materiali necessari. Allora le nostre truppe effettuarono, alla fine del 1915, sul fiume Strypa e presso Czernowiz, e cominciarono nel 1916, nella regione della Postava, una serie di operazioni preparatorie, dopo le quali, ad un cenno dell'imperatore, con grandioso successo i nostri eserciti del sud sfondarono il fronte avversario della Volinia, della Bucovina e della Galizia che era potentemente fortificato mediante grandi quantità di ferro, cemento e filo di ferro dentato.

La nostra occupazione di tutta la Bucovina e della Galizia settentrionale ha stabilito una stretta congiunzione tra la nostra ala sinistra e l'esercito rumeno, attualmente nostro alleato e che combattè al nostro fianco, contro il comune nemico, nel 1877 e nel 1878.

Nel Caucaso, il nostro valoroso esercito, malgrado le gravi condizioni del clima e le estreme difficoltà del terreno, per ordine dell'imperatore fin dal principio del 1916 si impadronì d'un colpo della fortezza turca di prima classe di Erzerum, costituente il solo baluardo turco non solo per l'Armenia ma per l'Asia turca. Poco dopo le nostre truppe s'impadronivano della maggior parte dell'Armenia, del Kurdistan e dell'Aristan col loro centri di Trebisonda, Traiburt, Erghyan e Mush.

Contemporaneamente a queste operazioni, le nostre truppe di Persia raggiunsero la frontiera tropicale della Mesopotamia, ove entrarono in contatto coll'esercito inglese.

Tutte queste vaste operazioni, in connessione con la dichiarazione di guerra agli austro-tedeschi da parte della Romania hanno costituito su una estensione di parecchie migliaia di chilometri tra il Mar Baltico e il Golfo Persico, un unico potente fronte russo-anglo-romeno.

Durante l'anno trascorso del Comando Imperiale, gli sforzi comuni di tutti gli alleati permisero di attuare l'unità negli intenti perseguiti da tutti gli eserciti alleati, grazie alla quale l'offensiva eseguita sui vari fronti secondo un piano largamente combinato ed eseguito metodicamente e simultaneamente, ha consolidato la fede degli alleati nella forza e nelle qualità militari di ciascuno di essi e nel trionfo definitivo della loro giusta causa.

Oggi, anniversario dell'assunzione del Comando Supremo da parte dell'imperatore, era desiderabile di dare un succinto resoconto dell'opera dell'imperatore, il quale un anno fa, nel suo ordine del giorno del 5 settembre 1915, tracciò di mano propria il compito immutabile della Russia e cioè: con ferma fede nella grazia divina e con inflessibile certezza nella vittoria finale, compiere la nostra santa missione per la difesa della patria sino alla fine, per non coprire di vergogna la Russia.

(Stef.)

La grande offensiva francese si sviluppa metodicamente sicura.

PARIGI, 6. L'offensiva sulla Somme continua con una regolarità di successo che deve sconcertare l'avversario. La giornata d'ieri fu contrassegnata nel nord da nuovi ed importanti progressi. L'avanzata realizzata si estende su sei chilometri circa e raggiunge un chilometro di profondità in alcuni punti che fu ottenuta mediante una serie di combattimenti in cui la nostra fanteria dimostrò un irresistibile slancio.

A sud della Somme il nemico reagì con estremo vigore e lanciò a contrattacchi colonne in masse contro le nostre nuove posizioni e specialmente nella regione di Barleux e nel villaggio di Belloy; ma tutti i tentativi si infransero contro la resistenza delle nostre truppe. Al cadere del giorno i nostri guadagni territoriali dei giorni precedenti rimanevano intatti. Le posizioni conquistate furono organizzate e consolidate. Il numero dei tedeschi catturati dal 3 corr. sul fronte francese della Somme raggiunge attualmente i 6650 soldati, ai quali bisogna aggiungerne un migliaio di altri fatti dagli inglesi. Il bilancio si eleva dunque in totale a 7650 prigionieri in tre giorni, il bottino, che è pure considerevole, comprende finora 36 cannoni parecchie centinaia di mitragliatrici, e numeroso e svariato materiale. I risultati soddisfacentissimi della giornata sono dovuti, come i precedenti alla potente preparazione dell'artiglieria alleata e al vigore degli attacchi della fanteria. La battaglia della Somme dal primo luglio si sviluppa secondo un metodo lento ma sicuro che consiste nell'attaccare l'obiettivo soltanto dopo averlo dominato sotto una valanga di granate ciò che offre sopratutto il vantaggio di ridurre le perdite al minimo.

Avendo l'esperienza provato che questa tattica è feconda bisogna attendersi di vederla continuare e svilupparsi, i tedeschi nel loro bollettino sono molto discreti e si limitano a dire che la grande battaglia della Somme continua e che le loro truppe vengono impegnate in violenti combattimenti. Essi confessano la perdita del villaggio di Tilly ma passano completamente sotto silenzio la conquista da parte delle nostre truppe di Clery, di Soyecourt e di Omiecourt. (Stef.)

Le ultime conquiste inglesi

LONDRA, 6 ore 0.41. — Un telegramma del generale Haig in data di ieri sera, annuncia che le truppe britanniche sono in possesso di tutto il terreno fra la fattoria di Falfemont il bosco di Leuzet il margine di Ginchy. (Stef.)

La lotta continua violenta sul fronte inglese

LONDRA, 6. Il comunicato Haig in data di ieri sera dice: Il combattimento oggi ebbe per risultato di rafforzare le nostre posizioni del bosco di Leure di cui teniamo ora la maggior parte. Facemmo circa 60 nuovi prigionieri. Malgrado il violento fuoco di artiglieria nemica ed indifferenti al cattivo tempo le nostre truppe continuano ad avanzarsi e sono in possesso di tutto il terreno fra la fattoria di Fallemont e Lauz e fra questo bosco e margine di Ginchy. Durante la giornata bombardammo le posizioni nemiche e nei dintorni della ridotta Hohenzollern di fronte a Givinchè e sud di Neuve chapelle. Ier malgrado condizioni atmosferiche molto sfavorevoli i nostri velivoli cooperarono felicemente coll'artiglieria.

Si parla apertamente di mobilizzazione greca

PARIGI, 6. Si ha da Atene: Si parla apertamente di una nuova mobilizzazione, ma le sole indicazioni ufficiali aventisi finora, consistono nella soppressione dei permessi ai riservisti congedati. (Stef.)

Per il munizionamento

PARIGI, 6. I ministri inglesi Lloyd George e Montagu arrivati Parigi ebbero col generale Roques e col sottosegret. alle munizioni Thomas due conferenze per esaminare i bisogni degli alleati circa l'artiglieria e lo sviluppo di fabbricazione di essa in Inghilterra-Francia. Le conferenze si tennero al ministero della guerra sotto la presidenza di Roques. I ministri erano assistiti da ufficiali generali, ufficiali superiori dei due eserciti, da tecnici dell'interno e da ufficiali appositamente venuti dal fronte. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

MORTEGLIANO

Patriottismo e buon cuore

Oblazioni a favore delle famiglie dei militari richiamati alle armi del Comune di Mortegliano.

Bottri Giuseppe, Olivo Ardulno, Faolitti Giuseppe fu Domenico e Nadali Giovanna 3 per ciascuno — Nadali Pietro 2.50 — Vesca Francesco fu Giuseppe 2,50 — Vesca Francesco di Antonio, Comand Fedele, Zinzone Francesco (Lazzer) Mosanghini Teofilo, Scarpa Alessandro, Gattesco Teresa, Burello Anna, Bigaro Angelo di Angelo, Badino Angelo, Beltrame Ernesto, Fabris Giacomo, Colautti Giacomo, Fori Francesco, Vesca Pietro e Luigi, Morelli Giuseppe, Tirelli Amadio, Ferro Italico di Antonio e Zanutini Arturo 2 per ciascuno — Mattioni Luigi, Lizzero Celso, sorelle Deganis e De Paoli Pietro L. 1.50; Fasso Giacomo (manarin) 1.20 — sorelle Badino 1.20.

I seguenti l. 1 per ciascuno:

Colosetti Leonardo, Snaldero Elisa, Gobbo Giuseppe, Borsetta Luigi fu Giuseppe, Ivan Federico, Zanutta Elvira, Vesca Giuseppe, Daniele Umberto, Baldassi Emilia, Di Lena Valentino, Ferro Giovanni (capo guardia) Lanzi Gaetano, Barbina Elisa, Mosanghini Sebastiano, Tirelli Pietro (tinis) Rapretti Giuseppina, Ferrando Onorio, Tonelli Mario, Colosetti Luigia, Ferro Luigi fu Antonio, Beltrame Antonio fu Francesco Secondo, Gori G. Batta fu Giacomo, Tomasini Giuseppe, Nardini Giovanni, Canciani Luigi, Beltrame Lucia, Ferro Giuseppe fu Gio. Tirelli Lodovico, Mattiussi Giovanni, Turrini Pietro, Borsetta Regina, Garzitto Francesco, Bigaro Angelo fu Paolo, Del Toso Luigi, fu Giovanni, Fasso Pietro, Colosetti Giuseppe, Gomboso Giovanni, Fabris Sebastiano, D'Olivo fratelli fu Crispino, Micheluttì Lodovico, Nadalino Maria, Ferro Eugenio, Colussi Antonio, Comand Giacomo fu Francesco, Comand Liberale, Comand Valentino, Vesca Valentino, Barbina Amabile, Del Fabbro Maria, Paulitti Domenico, Beltrame Emanuele, Fasso Antonio, Cassutti Antonio.

MANIAGO

Croce Rossa. Secondo elenco della sottoscrizione per la vittoria di Gorizia: Favero Luigi L. 2, co. Olvrado di Maniago 50, Dobrowolny Marino 2, don Francesco Santarossa 1, Valan Marina ved. Feolli 50 (2a offerta). — Totale L. 105. Importo precedente L. 476.15. Totale complessivo L 581.15.

S. MARIA LA LONGA

Funebri. — Oggi si tributarono solenni funerali alla salma del diciasettenne Andrieni *Silvio*. Tutto il paese, può ben dirsi, vi prese parte: il buon Silvio era da tutti ben voluto per le sue buone qualità.

In chiesa il nostro parroco don Fiorenzo Venturini pronunciò brevi parole in memoria dell'estinto, additandone l'esemplarità della vita.

CIVIDALE

All'ombra del tricolore.

[illegible] dano, che in seguito [illegible] dotta dal gas sul Carso il 29 giugno, all'ombra del tricolore, periva il soldato del fanteria Venchiutti Massimo di Cividale (Ruall) della classe 1894.

Al bravo giovane la riconoscenza della Patria, alla famiglia, assieme alle nostre sentite condoglianze, l'onore di avere dato un figlio per la grande causa.

Beneficenza per lite. — Il signor Barbiani Francesco versava L. 20 alla Croce Rossa e L. 20 alla Congregazione di Carità, ricavato da una transazione in lite, in una udienza presso il Conciliatore.

Non è lecito il troppo sfruttare — Il sig. B. in una corrispondenza di Codroipo pubblicata nella «Sera della Patria del Friuli» di ieri rileva l'ingiustificato rialzo dei prezzi specialmente delle uova e del latte e una domanda che sia posto in freno. Il sig. B. dovrebbe informarsi di quel che succede a Cividale, dove si pagano le uova a cent 18 e 2/3 l'una e il latte 40 e 45 il litro senza citare prezzi di altri generi.

I calmieri stabiliti non hanno ottenuta alcuna evasione, perchè non vi sono agenti per farli rispettare; così il pubblico deve tacere e pagare.

Le autorità dovrebbero provvedere energicamente.

CRONACA CITTADINA

Le licenze ai militari agricoltori.

La R. Prefettura, con apposita circolare diretta ai sindaci ed ai sottoprefetti, avverte che, per disposizione del ministero di agricoltura, le richieste, da parte dei Comuni, di moduli stampati per le licenze agricole devono essere rivolte non più al Ministero suddetto, ma alla R. Prefettura che li invierà, quando creda giustificata la domanda, dato che i moduli furono già forniti ai Comuni in numero notevole dal Ministero e che le licenze sono ammesse per un numero limitato di casi.

A questo proposito la circolare avverte essere bene che i sindaci non alimentino soverchie speranze nelle popolazioni agricole sulle licenze concedibili.

Pro mutilati e ciechi di guerra.

Al Comitato pro mutilati e ciechi in guerra pervennero a mezzo della contessa Elisa dei Puppi le seguenti offerte:

L. 100 parte del ricavato vendita cartoline in omaggio a S. M. Re;

L. 37 residuo sottoscrizione delle signore udinesi per una corona al valoroso gener. Chinotto;

L. 28 offerte del dott. Gino Bulfoni.

Una gamba fratturata Oggi fu accolto all'ospitale civile il maniscalco Valentino Turco d'anni 16 di Udine il quale aveva riportato la frattura della tibia destra al terzo inferiore, in seguito a calcio di cavallo Proveniva dall'ospedale militare «Marco Volpe» ove era stato accolto il 31 agosto u. s. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Disgrazie sul lavoro Nel pomeriggio di oggi furono medicati dalla dott. Zagolin all'ospitale civile l'operaio Luigi Beltrame di Domenico da S. Maria la Longa, residente in Baldassetta alta n. 17, addetto al Magazzino legnami A. Dal Torso fu E., per distorsione dell'articolazione scapolo omerale riportata trasportando legname — e la setaiuola Zanussi Sabata fu Pietro d'anni 14 da Sedegliano addetta alla filanda Pantarotto per contusioni al lato destro del collo e alla spalla destra.

Entrambi furono dichiarati guaribili in dodici giorni.

Assistenza Civile

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 320 677.91, Marcuzzi Gio. Batta per agosto 5, Fantuzzi Antonio per settembre 20, Asquini ing. Daniele (nona offerta per il 1916) 100, Pagnutti Giovanni per settembre 10, A. Basevi e Figlio per Luglio e agosto 40, Ditta Angelo Scaini per settembre 20 Malagnini Giacomo id. 10, Ditta Luigi Spezzotti id. 150, Muzzatti rag. Girolamo id 200, Magistris Pietro id. 100, Vuga Giuseppe 100, Marni Luciano 10, Ditta Gerardo Rippa dei minori Fietta (otto quote da maggio a dicembre 80, Ditta Fratelli Tosolini per settembre 50, Tosolini Pietro 10, Rossi Francesco id. 30, Viezzi Enrico 8, Co. Comm. avv. G. A Ronchi, due mensilità 20, cav. Dante Tomaselli 40, Cav. rag. Edoardo Tellini 100, Brandolini Antonio, ventiduesima offerta 100, Luigi Agnola e per conto dei signori: Maresciallo Putgoni, sergenti Della vedova e Zuccolo, cap. Raggiori Valentinis e Omet, in memoria del serg. Maggiore Renato del Mestre caduto da prode davanti a Gorizia, 30, Dott. Gino Volpi Ghirardini, rinunziando ad un'indennità 120, Casarsa Giovanni per agosto e settembre 10, Gr. Uff. Domenico Pecile per settembre 200, Bice Capellani id. 30. Totale L. 322 280.91.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO